

AUTOSTRADE. Il Consiglio di amministrazione ha deciso l'intervento per la somma annunciata nei giorni scorsi

Serenissima garantisce Infracom fino a 50 milioni

Ieri dipendenti in sciopero
I sindacati: «L'azienda non pensi di far pagare questo conto ai lavoratori»

Serenissima garantisce per Infracom. Il consiglio di amministrazione della Autostrada Brescia-Padova ieri ha deciso un finanziamento ponte per la società controllata, presieduta da Roberto Reboni che ne è anche amministratore delegato. «Infracom soffre della crisi generale. Il cda di Autostrada Brescia-Padova ha deliberato un prestito ponte per 50 milioni di euro», dichiara Attilio Schneck, presidente di Autostrada Brescia Padova spa e della Provincia di Vicenza che detiene l'8,8% del capitale. «Non si tratta di un'erogazione», precisa però Schneck, «ma della garanzia nell'arco dell'anno. Intanto, Serenissima procederà con le dimissioni già decise da tempo delle società che non fanno parte del core business».

L'Autostrada insomma torna a fare autostrada, dopo un periodo in cui forse era prevalso un orientamento più finanziario, come hanno denunciato ieri i sindacati. I dipendenti della società presieduta da Schneck erano davanti ai portoni del

la sede di via Flavio Gioia fin dal mattino in attesa dell'arrivo dei consiglieri. Il cda è stato interrotto per un incontro fuori dall'ordine del giorno con Gaetano Antonello, segretario regionale Fit-Cisl; Ilario Simonaggio, segretario regionale Filt-Cgil; Roberto Canegrati, Ultrasporti Verona e Ivano Urbani, Sla Cisl. Le quattro sigle più l'Ugl ieri hanno organizzato uno sciopero che ha lasciato alzate le sbarre ai caselli. Niente pedaggio, quindi, a parte per chi ha usato il telepass. Lo sciopero di ieri sarebbe costato all'azienda circa 600 mila euro, almeno secondo le stime sindacali.

«Ma questo è un segnale che andava dato», sottolinea Antonello. «Non potevamo lasciar passare senza dire nulla la decisione dell'azienda di portare in cda il piano di efficientamento senza che fosse discusso con noi. Nel 1990 i dipendenti della Serenissima erano 900, ora sono 650 e di questi 200 sono a tempo determinato. Dal primo marzo 40 precari non hanno avuto il rinnovo



I dipendenti di Autostrada Brescia-Padova spa in sciopero davanti all'ingresso della sede in via Flavio Gioia



Avanti con le dimissioni delle società che non sono nel nostro core business

ATTILIO SCHNECK
PRESIDENTE DI SERENISSIMA

del contratto. L'azienda non può pensare di far pagare ai lavoratori il buco di Infracom».

Dall'incontro il sindacato è uscito con una certezza. «Non ho notato alcuna volontà in contrasto con quanto abbiamo intenzione di fare», commenta Schneck. «Ci sono differenze, come è naturale che sia, ma l'obiettivo è comune: fornire un servizio efficiente». Ed è proprio sull'efficienza del servizio che puntano il dito i sindacati che accusano Autostrada Brescia-Padova spa di essersi «distratta» dalla manutenzione e dalla qualità degli interventi e di aver pensato di risolvere la situazione con nuovi tagli contenuti in quello che Simonaggio, applaudito dai di-

pendenti, ha definito un «piano scellerato. Noi invece», ha sottolineato, «vogliamo un piano industriale sul quale ragionare concretamente e confrontarci».

In questa fase, dopo l'iniezione a Infracom, il confronto sul piano tra Serenissima e sindacati inizierà martedì e non sarà tranquillo: le cinque sigle infatti andranno all'appuntamento con i dipendenti in stato di agitazione e pronte a nuovi scioperi se la trattativa dovesse irrigidirsi. Per Infracom, il futuro immediato è sotto l'ombrello di Serenissima. Ma dalle parole di Schneck appare che per quello prossimo l'azienda si deve attrezzare a camminare da sola. **♦ R. E.**

INFRASTRUTTURE. Approvata una delibera

«Transpolesana e Statale 12 a Veneto strade»

Il Consiglio della Provincia chiede il distacco dall'Anas

Trasferire delle competenze sulla strada statale 434 Transpolesana e la strada statale numero 12 dell'Abetone e del Brennero dall'Anas alla Regione Veneto.

Questa è la richiesta del Consiglio provinciale, deliberata mercoledì scorso. Attualmente le due strade sono di proprietà dell'Anas, che però non sempre garantisce una efficiente manutenzione e per questo motivo anche il Consiglio regionale ha adottato lo stesso provvedimento la settimana scorsa.

La richiesta di trasferimento alla società regionale Veneto Strade, presieduta dal veronese Gastone Vinerbini, sarà trasmessa alla presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi, ai ministri delle Infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli e dell'Economia Giulio Tremonti, a Giancarlo Galan, presidente della Giunta Regionale del Veneto, a quello del Consiglio della Regione Veneto Marino Finozzi e allo stesso presidente di Veneto Strade spa Vinerbini.

I primi firmatari veronesi di questa iniziativa sono Giorgio Girelli, Forza Italia, e Vincenzo D'Ariento, Pd. La delibera è stata votata a maggioranza in consiglio provinciale, con le astensioni di Sergio Ruzzen-

te, Pd, Paolo Andreoli, Sinistra, Giacinto Albanese, An.

Nella delibera, oltre al trasferimento di competenza sulle statali 434 e 12 si chiede anche che siano trasferite a Veneto Strade anche le risorse attualmente già stanziare per le due infrastrutture e che si provveda a finanziare i due interventi (il collegamento con Verona per la Transpolesana e la variante di Buttapietra Sud per la Abetone-Brennero Statale già inseriti nei piani dell'Anas, ma ancora oggi sprovvisti di risorse).

Secondo quanto è emerso dal Consiglio provinciale, è la mancanza delle risorse sia umane sia finanziarie dell'Anas a non consentire di operare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade in questione, né di adeguarle alle nuove esigenze di mobilità, a discapito della sicurezza degli utenti.

L'insufficienza dei mezzi dell'Anas, inoltre, sempre secondo il Consiglio provinciale non permette ai Comuni attraversati dalle due strade di ricevere risposte adeguate rispetto alle richieste di miglioramento infrastrutturale, di posa di nuova segnaletica, di messa in sicurezza di alcuni tratti e di rifacimento del manto di asfalto. **♦ C.G.**

AZIENDE. Fatturato in crescita nel 2008 e primi mesi 2009 positivi con la vendita di cosmetici e prodotti naturali

Just Italia a 117 milioni

A Grezzana 71 dipendenti diretti. La rete di venditori a domicilio è di 13 mila unità filiali in Slovenia e Croazia

Giro d'affari 2008 in crescita, nonostante la crisi, e un incremento che prosegue anche all'inizio del 2009 per la Just Italia, azienda di Grezzana che opera da 25 anni nella vendita diretta di cosmetici e di prodotti naturali per il benessere della persona.

Just Italia - fondata nel 1984 da Angelo Salvatori, Claudio Hoebing, Graziella Zanini e Adriano Novarina - distribuisce in Italia i prodotti della svizzera Just (colosso fondato nel 1930 con filiali in 30 paesi di tutti i continenti e 60 mila consulenti di vendita) ha chiuso il 2008 con un giro di affari di 117 milioni di euro contro i 99,5 milioni del 2007, realizzato dall'azienda (che conta 71 di-

pendenti diretti nell'unità produttiva di Grezzana oltre a 5 nella filiare in Slovenia e due in quella in Croazia) con una rete di 13 mila incaricati alla vendita in tutta Italia. Sono 100 milioni sono i prodotti commercializzati dal 1984 ad oggi tra questi il più conosciuto è la miscela di essenze «Olio 31».

I risultati sono da attribuire al sistema capillare della vendita che nel Veneto conta 1.100 incaricati, di questi 310 solo a Verona, che hanno portato in regione un fatturato di 13,5 milioni di euro, con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente.

Dei 25 anni di Just Italia, della realtà economica che l'accompagna ponendola tra le aziende leader nella vendita a domicilio di cosmetici naturali per il benessere, e dell'impegno nel sociale che l'azienda porta avanti, si è parlato in

una conferenza stampa con Angelo Salvatori, socio fondatore, Marco Salvatori, direttore generale e Andrea Pernigo, direttore amministrativo. Con loro anche l'assessore per il Commercio del Comune di Verona Enrico Corsi, che è stato per due mandati presidente dell'ottava circoscrizione che opera nella Valsugana e Valpantena, dove ha sede la Just. «È indubbiamente un'azienda importante per il nostro territorio», ha detto Corsi evidenziando che la crisi economica è sopportabile da quelle aziende che operano correttamente. A questo ha aggiunto come Verona possa diventare a tutti gli effetti un'importante vetrina per i prodotti che nascono sul territorio».

Marco Salvatori ha sottolineato come Just Italia oltre ad essere «un'azienda solida e ben radicata sul territorio contribuisca ad accrescere il valore



Marco Salvatori



Andrea Pernigo

di produzione del territorio veronese per più di 1,3 miliardi di euro».

Il socio e fondatore Angelo Salvatori, di origini modenesi, ha ricordato i primi passi dell'azienda, quando ancora «l'offerta iniziale dei prodotti era semplice ma nel contempo varia».

Just Italia guarda oltre i confini nazionali. Ha ottenuto dalla casa madre svizzera l'esclusiva anche per i paesi dell'Ex Jugoslavia e ha aperto, nella vicina regione, due filiali: in Slovenia nel 1994 dove ha cinque dipendenti e 800 venditori, che produce ricavi per circa 7 milioni di euro, e in Croazia nel 2004 dove sono impegnati sempre 5 dipendenti e un centinaio di venditori, che realizza ancora però ricavi modesti. Due tasselli

L'impegno di Just il sociale. Pernigo ha infatti presentato la Fondazione Just che ha devoluto all'associazione per la ricerca sull'epidermolisi bollosa (una particolare malattia della pelle che colpisce i bambini) 200 mila euro e al WWF 20 mila da destinare alle oasi. **♦ A. Z.**

BILANCI. Assemblea dei soci il 29 e il 30 aprile

Meno ricavi e utili nel 2008 per Cad It Cedola a 0,5 euro

Giù pure l'ebitda. Migliora la posizione finanziaria netta

Le difficoltà dell'economia si fanno sentire anche sui conti della Cad It, la società veronese leader nel mercato italiano del software finanziario, quotata al segmento Star della Borsa Italiana.

Ieri il consiglio di amministrazione della spa di Via Torricelli ha approvato il progetto di bilancio della capogruppo e consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre scorso. In discesa tutti i principali dati, dal fatturato al margine operativo all'utile, ma la società proporrà all'assemblea dei soci - posticipata al 29 aprile, in prima, e al 30 aprile, in seconda convocazione - un dividendo di 0,50 euro per azione contro gli 0,70 per l'esercizio 2007 (ma era stato di 0,29 per quello precedente).

Il gruppo ha chiuso il 2008 con il valore della produzione pari a 59,8 milioni di euro contro i 60,7 milioni del 2007 (-1,5%); il margine operativo lordo (ebitda) è stato di 12,7 milioni (pari al 21,2% del valore della produzione), rispetto ai 15,2 milioni del 2007 (pari al 25,0% del valore della produzione) in calo quindi del 16,4%. Su questo margine di redditività, spiega una nota del gruppo presieduto da Giuseppe Da Cortivo, «ha influito in maniera significativa l'aumento del costo del lavoro che

passa dai 31,0 milioni di euro del 2007, ai 32,2 milioni di euro dell'esercizio 2008 principalmente per l'effetto del rinnovo del contratto nazionale del lavoro».

L'utile prima delle imposte e della quota di pertinenza di terzi si attesta a 9,4 milioni contro i 13,9 milioni del 2007, mentre l'utile netto è stato di 4,9 milioni, rispetto agli 8 milioni dell'esercizio precedente (-39%).

La capogruppo Cad It spa, prosegue la nota, ha registrato un valore della produzione pari a 50,9 milioni contro i 39,7 relativi all'anno precedente, con un utile netto di 4,6 milioni contro i 6,6 milioni del 2007.

La posizione finanziaria netta a breve termine consolidata al 31 dicembre 2008 è positiva con il valore della produzione pari a 59,8 milioni, in crescita del 10,5% rispetto ai 12,1 milioni dell'esercizio precedente, nonostante il pagamento di dividendi per 6,3 milioni durante l'esercizio 2008.

Sulla base dei risultati il cda proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,50 euro per azione. Le date che saranno indicate all'assemblea per lo stacco della cedola e il pagamento del dividendo ordinario sono rispettivamente l'11 e il 14 maggio. **♦**

Borsa Merci di Verona

LISTINO PREZZI DEL 13/03/2009

PROD. AVICUNICOLI VIVI

POLLI (prezzo base per Kg.): dall'allevamento int. a terra a pigmentazione Bianca - pesanti 1,21 - 1,23; a pigmentazione Gialla - leggeri 1,08 - 1,10; pesanti 1,16 - 1,18.
GALLINE (prezzo base per Kg.): d'allevamento intensivo a Terra - medie 0,52 - 0,54; pesanti 0,55 - 0,60; d'allevamento intensivo in Batteria - Livornesi 0,15 - 0,17; leggera 0,54 - 0,56; medie 0,56 - 0,58.
OCHE (prezzo base per Kg.): n.q. - n.q.
ANITRE MUTE (prezzo base per

Kg.): femmine 2,50 - 2,54; maschi pesanti da taglio 2,60 - 2,64.
FARAONE (prezzo base per Kg.): d'allevamento tradizionale 2,50 - 2,54.
TACCHINE (prezzo base per Kg.): mini da kg. 3,8/4,2 n.q.-n.q.; medie da kg. 4,5/5,5 n.q.-n.q.
TACCHINI PESANTI (prezzo base per Kg.): femmine 0,97 - 0,99; maschi 1,02 - 1,04.
CAPPONI (prezzo base per Kg.): d'allev. tradizionale n.q. - n.q.
GALLETTI (prezzo base per Kg.): Golden - Comet 2,43 - 2,47; tipo Livornese 2,70 - 2,74; altri 2,35 - 2,39.
CONIGLI (prezzo base per Kg.): d'allevamento tradizionale fino a Kg. 2,500 1,85 - 1,91; oltre Kg. 2,500 1,91 - 1,97.

UOVA fresche selezionate cat. A (100 pezzi) Reg. CEE n. 1511/96 del 29.07.1996: XL grandissime da 73 gr. e più 12,20; L grandi da 63 a 72 gr. 11,30; M medie da 53 a 62 gr. 10,60; S piccole meno di 53 gr. 9,70.

PROD. AVIC. MACELLATI

POLLI (prezzo base per Kg.): tradizionali - leggeri e medi 1,90 - 1,95; pesanti 1,95 - 2,05; eviscerati senza frattaglie 2,25 - 2,35.
GALLI (prezzo base per Kg.): Golden Comet tradizionali 3,60 - 3,70; Livornesi tradizionali 3,65 - 3,85.
GALLINE (prezzo base per Kg.): tradizionali - medie 1,70 - 1,80; pesanti 1,65 - 1,75; eviscerati senza frattaglie pesanti 1,95 - 2,05;



La Borsa merci di Verona

eviscerati senza frattaglie leggere 2,00 - 2,10.
FARAONE (prezzo base per Kg.): tradizionali 3,85 - 3,95.
TACCHINE (prezzo base per Kg.): eviscerate senza frattaglie 1,70 - 1,75.
TACCHINI (prezzo base per Kg.): eviscerati senza frattaglie 1,75 - 1,80.
ANITRE (prezzo base per Kg.): femmine tradizionali 4,25 - 4,35; eviscerate senza frattaglie 5,15 - 5,25.
PARTI DI POLLO (prezzo base per Kg.): petti con forcella 4,85 - 5,05; cosciotti 2,10 - 2,20; ali non separate 1,35 - 1,41.
PARTI DI TACCHINO (prezzo base per Kg.): femmine: fesa 3,90 - 4,00; cosce 2,20 - 2,30; ali 1,35 - 1,45. Maschi: fesa 3,90 - 4,00; cosce 2,00 - 2,10; ali 1,35 - 1,45.
CONIGLI (prezzo base per Kg.): macellati freschi nazionali 4,50 - 4,70.